Significativo scacco al Presidente USA: approvato l'emendamento Church-Cooper

Maggioranza contro Nixon al Senato sui fondi per la guerra in Cambogia

E' tuttavia difficile che il voto abbia effetti pratici dato che l'emendamento non passerà alla Camera dei rappresentanti — Le truppe USA lasciano la Cambogia e le operazioni militari vengono affidate ai « B-52 » americani

Cabot Lodge a Roma per incontrare Paolo VI

Una lettera del Papa alla settimana sociale di Francia

L'inviato del presidente Nixon in Vaticano Cabot Lodge si trova già da qualche giorno a Roma in attesa di incontrarsi con Paolo VI.

Il direttore della Sala Stampa del Vaticano mons. Villinc ha dichiarato ieri che l'udienza non è stata ancora fissata. Nel l'incontro si prevede che verranno esaminati problemi di ordine generale riguardanti le relazioni tra Vaticano e Stati Uniti di cui si occupò a suo tempo già mons. Benelli durante il suo viaggio a Washington) ma da parte di Paolo VI secondo quanto ci è dato sapere si vuole cogliere l'occasione per assumere informazioni di prima mano circa l'atteggiamento futuro degli USA nel Sud Est asiatico e nel Medio Oriente.

È stata intanto resa nota la lettera pontificia indirizzata tramite il segretario di Stato card. Villot ad Alain Barrère presidente della settimana sociale di Francia in corso a Digione la quale riprende come i due ultimi discorsi di Paolo VI la problematica della *Populorum progressio* e del dialogo.

Il documento pontificio ha per tema «i poveri nella società dei ricchi» ossia «il problema dei poveri — come viene precisato — in rapporto al processo di industrializzazione» che avrebbe dovuto e dovrebbe «distribuire i frutti con equità porre rimedio agli squilibri sempre rinascenti fra rami professionali regioni gruppi di popolazioni» mentre invece assistiamo al realizzarsi del «primato di un economismo che tende a legittimare una povertà residuale come lo scotto necessariamente pagato alla crescita e allo sviluppo».

A questo punto il documento analizza il concetto di povertà rilevando che questa non può significare soltanto «povertà del denaro o solitudine affettiva mancanza di relazioni fruttuose» e ce ne riesaminando il concetto alla luce del l'insegnamento biblico in rapporto alla realtà bisogna concludere che «il povero è in definitiva colui che non conta che non si ascolta mai di cui si dispone senza chiedere il suo parere».

E a questi «poveri» a questi «esclusi» dal potere economico che la Chiesa deve guardare ed «i cristiani devono ergersi con tutte le loro forze a nome del Vangelo per rompere il cerchio infernale della povertà a livello mondiale come pure a quello dei diversi gruppi umani dato che giustizia e carità vanno di pari passo nel cammino della fraternità».

Dopo aver rilevato che «la ricerca esclusiva del possesso ostacola lo sviluppo dell'essere umano il quale al contrario «chiede di venire rispettato nelle sue dimensioni di uomo in seno ad una comunità di fratelli» il documento ammonisce «i paesi ricchi del rischio di ingolfarsi in un egoismo» che in quanto perde di vista «le ragioni di vivere» da adito alle «crisi che scuotono la società di consumo».

Certo non è facile dare soluzione al «problema del nostro tempo posto dalla disparità studente tra paesi ricchi e paesi poveri» ma esso non può essere eluso e ce ne invita da che dersi «chi raccoglierà la sfida».

A questo punto la lettera pontificia chiama i cristiani ad essere «nelle prime file di coloro che oseranno con tutti i mezzi di cui dispongono rompere il cerchio infernale della povertà» «impegnandosi risolutamente in un'azione efficiente per porvi rimedio» e per la creazione di una società non «più dominata dal prestigio dell'egoismo dal profitto ma animata dall'insieme di condividere di darsi e di servire».

a. s.

Lunedì ad Atene il processo a 11 compagni

ATENE 1

Il 6 luglio prossimo saranno processati ad Atene dal tribunale militare undici quadri dirigenti comunisti accusati di violazione dell'art. 509 e cioè di appartenenza al movimento comunista. Sono i compagni Nikos Kaloudis Zimon Zotzavilis Jannis Jannitis membri del CC del PC greco G. Donitsos B. Panteleon Machanopoulos Aivaliotis D. Katsiragis e le compagne Angelica Michou Liriki Constantinidu e Selestin Zagaridou.

WASHINGTON 1

Poche ore dopo aver fatto diffondere suo rapporto nel quale preannunciava il proseguimento dell'aggressione in Cambogia sia attraverso forze mercenarie di altri paesi sia con il massiccio impiego dell'aviazione USA il Presidente Nixon ha subito una bruciante sconfitta. Il Congresso Con 58 voti contro 37 il Senato americano ha infatti approvato dopo ben due mesi di dibattiti il famoso emendamento Cooper Church il quale vieta al Presidente l'uso di fondi federali per finanziare nuove operazioni militari in Cambogia.

Gli effetti pratici del voto del Senato tuttavia non saranno molti e per tre ragioni 1) perché non appare probabile che l'emendamento venga approvato anche dall'altro ramo del Congresso la Camera dei rappresentanti notoriamente più ossequiente verso Nixon 2) perché il Senato ha anche approvato un subemendamento che consente a Nixon di far continuare i bombardamenti aerei sulla Cambogia 3) perché l'amministrazione federale ha potuto e mezzi finanziari sufficienti in parte sottratti al controllo del Congresso per eludere la sostanza se non la forma dell'emendamento Cooper Church.

Tutto ciò non sminuisce la portata morale e politica della sconfitta di Nixon perché con il voto di ieri sera e la prima volta che il Senato limita i poteri del Presidente in materia di decisioni militari e per he è altresì la prima volta che le forze contrarie all'attuale politica USA in Indocina sono riuscite a raccogliere una sufficiente maggioranza al Senato.

La «relazione» di Nixon di ieri non ha suscitato sino a questo momento reazioni di rilievo. Il suo contenuto era sostanzialmente previsto e d'altra parte si attende la «conversazione» che questa sera (ora locale corrispondente alle prime ore di domani in Italia) il Presidente invia con tre giornalisti televisivi per comprendere meglio le sue intenzioni.

* * *

SAIGON 1

Le truppe di terra americane hanno lasciato la Cambogia ma l'aviazione americana ed in particolare i B 52 continuano a seminare sul territorio cambogiano centinaia e centinaia di tonnellate di bombe massacrando e distruggendo la regione in precedenza occupata dagli americani. Altra parte nota sotto il nome di «Amo da pesca» è virtualmente stata trasformata in un allucinante zona di morte pericolosissimi gas sono stati sospesi nell'aria e secondo i piani di comando USA debbono rendere la regione inabitabile per almeno sei mesi.

I gas sono stati diffusi in modo particolare intorno alle risaie ed agli ex nuclei abitati presentati come «rifugi di nord vietnamiti e vietcong».

Il gas sospeso nell'aria ha detto ieri il portavoce USA è «very persistent» (molto persistente) e «burning» (bruciante). Si tratta di un tipo speciale del famigerato «CS» gas abbondantemente usato nel Vietnam del sud per costringere i guerriglieri come dicono gli americani «ad uscire all'aperto». Viene presentato come un «gas lacrimogeno» ma è in realtà un doloroso «gas polmonare» che provoca gravi danni alla salute per chi rimane esposto anche soltanto per brevi momenti.

Alla conferenza di Ginevra per il disarmo la Gran Bretagna sta cercando di far escludere il «CS» definito «gas momentaneamente paralizzante» dalla lista di armi chimiche e batteriologiche da mettere al bando. Ma la signora Alva Myrdal capo della delegazione svedese nella seduta del 12 marzo scorso sottolineò che il CS «è un gas tossico indipendentemente da come lo si voglia chiamare ed è già stato messo al bando dal protocollo di Ginevra».

Dalla Cambogia le notizie militari odierne sono piuttosto scarse. Le forze sud vietnamite che dovrebbero ammontare secondo le cifre ufficiali a 34 000 uomini continuano ad operare intorno a Phnom Penh di cui hanno quasi virtualmente assunto la difesa per evitare una caduta del traballante regime di Lon Nol. Nei tre mesi dal colpo di Stato infatti come ha annunciato ieri un comunicato del Fronte unito cambogiano l'esercito del regime fantoccio si è quasi disciolto in quanto 20 000 uomini sono disertati mentre altri 25 000 sono stati messi fuori combattimento (cioè sono stati uccisi feriti o fatti prigionieri) dalle forze patriottiche. In loro sostituzione sono giunti oltre ai sud vietnamiti i mercenari cambogiani addestrati dagli americani in Thailandia e nel Vietnam del sud. Altri 1 000 sono in via di raggiungere i quattromila uomini in precedenza. Inoltre si parla anche della ricostituzione nelle truppe di Lon Nol dei mercenari thailandesi che già operarono nel Congo e nel Biafra. Imminente infine dovrebbe essere l'arrivo di truppe thailandesi di cui Nixon ha parlato nel suo rapporto finale pubblicato ieri.

A Phnom Penh d'altra parte si parla di un missile trasportato nelle forniture americane che dovrebbero arrivare il valore di 25 milioni di dollari nell'anno fiscale che ha avuto inizio oggi. L'aiuto sino ad oggi fornito in fondi a Phnom Penh dagli americani è stato «soltanto» di sette milioni di dollari.

Il legittimo capo dello stato cambogiano principe Sihanuk ha intanto iscritto questa mattina Pyongyang.

CAMBOGIA — Operazioni anfibie delle truppe di Saigon sul Mekong, in territorio cambogiano

Per impedire il rafforzamento delle difese egiziane

NUOVA OFFENSIVA AEREA DI ISRAELE SUL CANALE

Violenta campagna antisovietica dopo l'abbattimento di due aerei ad opera di missili SAM — Un monito di Al Fath

TEL AVIV 1

L'aviazione israeliana ha intensificato oggi i suoi attacchi sulla riva orientale del Canale di Suez mentre la stampa solleva alti clamori a proposito dell'abbattimento di due apparecchi avvenuto ieri ad opera di missili del tipo SAM 2 e ne trae motivo per lanciare la sua campagna anti sovietica. Sebbene un esponente dello stato maggiore abbia spiegato i suoi dubbi in proposito i giornali ripetono il tema della «partecipazione diretta» di militari sovietici alla difesa egiziana e proclamano l'assoluta necessità di bombardare a oltranza le posizioni egiziane per impedire l'allestimento di difese missilistiche suscettibili di compromettere le capacità offensive di Israele.

Tanto l'intensificazione degli attacchi aerei quanto la campagna della stampa si inseriscono nell'azione intrapresa dal governo di Tel Aviv per costringere gli Stati Uniti ad accantonare ogni velleità di iniziativa diplomatica e a sodisfare le nuove richieste di armi.

Il primo ministro Meir parlando ieri sera a Gerusalemme ha ribadito tanto il rifiuto di una tregua limitata nel tempo (uno degli elementi a quanto si afferma del piano Rogers) quanto la richiesta di «negoziati diretti» «Noi — ha detto la signora — vogliamo una vera pace nel Medio Oriente e frontiere sicure da definire attraverso negoziati diretti e non già un periodo di respiro fino a quando gli arabi decideranno una nuova guerra». La presa di posizione ricalca quella del l'ultimo discorso in parlamento che è stato giudicato una chiara ripulsa del piano Rogers e che il vice segretario di Stato americano Sisco ha detto di non voler considerare come una «risposta definitiva».

I portavoce israeliani non hanno fornito particolari sugli odierni attacchi alle posizioni egiziane sul Canale e hanno negato che gli aerei israeliani abbattuti ieri fossero altro come ha annunciato il comando egiziano essi hanno confermato invece che i piloti si sono lanciati col paracadute e sono stati fatti prigionieri dagli egiziani.

Radio Cairo ha riferito che agli attacchi aerei di oggi hanno partecipato sedici tra *Phantom* e *Skyhawks*. Il bombardamento si è protratto dalle 10 30 alle 13 30 ed ha avuto come obiettivi posizioni egiziane nei settori di Al Serait Il Kulufa e Il Kantara.

* * *

AMMAN 1

Un portavoce di *Al Fath* ha annunciato il suo governo giordano presieduto da Abdel Moneim Rifai contro ogni impegno nei confronti di soluzioni diplomatiche suscettibili di compromettere gli obiettivi della resistenza palestinese e contro ogni tentativo di limitare la libertà di azione dei guerriglieri. Il portavoce ha chiesto in particolare la liquidazione delle organizzazioni speciali create dal regime per condurre azioni contro i *feddayin* la condanna dei responsabili del «bagno di sangue» del mese scorso e una ristrutturazione del dispositivo militare giordano ai fini di una lotta efficace contro Israele anziché a fini antipopolari e antipalestinesi.

Il nuovo governo di Amman si è impegnato a collaborare con il comitato di inchiesta internazionale sugli avvenimenti di giugno.

Cordiale incontro fra dirigenti dei partigiani africani e quelli dell'ANPI

Prima di lasciare l'Italia per ritornare nei loro Paesi un gruppo di qualificati esponenti dei movimenti di liberazione delle colonie portoghesi si è incontrato in cordiale colloquio con una rappresentanza dell'ANPI. I partigiani africani hanno espresso all'Associazione dei partigiani italiani il loro ringraziamento per la significativa partecipazione alla conferenza di solidarietà con i popoli delle colonie portoghesi. In particolare il loro ringraziamento è stato rivolto all'On. Arrigo Boldrini che presiedendo la seduta conclusiva dei lavori ha pronunciato un forte discorso di chiusura contenente un appello all'unità del mondo democratico a sostegno dei popoli africani che si battono per l'indipendenza nazionale e per l'abbattimento dell'impero coloniale portoghese.

Prima del discorso una delegazione di partigiani italiani aveva consegnato ai leaders dei movimenti di liberazione dell'Angola del Mozambico e del la Guinea Bissau tre bandiere dei rispettivi paesi confezionate dalle donne di Reggio Emilia. Nell'accomiatarsi dagli esponenti africani tra i quali Marcelino do Santos e Amilcar Cabral Boldrini ha posto a disposizione dei partigiani del PAIGC una tendaattrezzata offerta attraverso una sottoscrizione nazionale indetta dall'ANPI.

Interrogazione PCI-PSI sulla diga di Cabora Bassa in Mozambico

Sulla diga di Cabora Bassa sullo Zambesi nella colonia portoghese del Mozambico gli on. Maria Antonietta Macciocchi del PCI e Lonilde Riccardo Lombardi del PSI hanno rivolto un'interrogazione al ministro del Commercio estero per sapere se in seguito alla decisione del governo italiano di ritirare ogni partecipazione alla costruzione della diga si sia provveduto a far revocare dall'INA la garanzia di credito per 18 milioni di dollari alla società SAFI di Milano che partecipa alla costruzione della diga con altre imprese straniere attraverso la sua controllata di diritto la Lewcotins LTD. Nell'interrogazione si ricorda inoltre che non può sfuggire il quadro colonialista e razzista in cui è avvenuta la progettazione della diga che non è che una parte di un progetto di colonizzazione razziale.

Il leader sudanese in visita nella RDT

BERLINO 7

(*ff*) — Ricevuto dalle massime autorità del governo e dello Stato è giunto oggi nella capitale della RDT nel quadro del suo viaggio attraverso alcuni paesi socialisti europei il capo del consiglio rivoluzionario della Repubblica democratica del Sudan Mohamed Nimeiri.

Il primo ministro sudanese si tratterrà nella RDT alcuni giorni ed avrà colloqui col presidente del Consiglio di Stato Ulbricht con il premier Willi Stoph e altri dirigenti della RDT.

FIM FIOM e UILM sulla situazione cecoslovacca

LA FIOM CGIL la FIM CISL e la UILM UIL in un comunicato unitario affermano che «l'eliminazione di Dubcek dalla carica di segretario del PC cecoslovacco e la sua sostituzione con un gruppo di dirigenti più vicini alla linea di Mosca rappresentano un grave ostacolo al processo di democratizzazione della Cecoslovacchia e che si tratta di una decisione che è in contrasto con le aspirazioni dei lavoratori e dei sindacati che può solo creare un contesto sociale e politico diverso e gli avanzamenti delle forze che hanno concorso completamente per l'unità di classe per il rinnovamento del sindacato».

Firenze: sospeso lo sciopero dell'ATAF

FIRENZE 1

In seguito ai contatti con il Commissario prefettizio e con i dirigenti dell'azienda dell'ATAF dai quali è emersa la volontà di avviare la soluzione l'applicazione del recente accordo nazionale è stato deciso di sospendere lo sciopero indetto per domani giovedì 10 alle 16.

Quattro studenti arrestati a Pisa

PISA 1

Quattro universitari sono stati arrestati a Pisa. Da alcuni giorni alla facoltà di lingue gli esami erano bloccati a causa della protesta cui aveva dato vita un gruppo di studenti. Il consiglio di facoltà aveva infatti deciso di inserire nel calendario di esami una prova scritta che era in sua facoltà non mettere. Di qui la protesta degli studenti. La polizia era intervenuta e gli studenti erano stati arrestati mentre si trovavano nella sede della facoltà svolgendo le funzioni che normalmente spettano ai bidelli. Sono infine quattro giovani sono stati prelevati ed arrestati. Per le molte che sono per essere spiccati altri mandati.

Delegazione operaia in URSS per un viaggio di studio

Su invito del PCUS è partita per alcune settimane di formazione operaia che si attuerà in URSS una delegazione operaia per una decina di giorni con compiti di studio.

La delegazione diretta dal compagno Giuseppe Pigatto membro del Comitato Centrale e responsabile dell'Ufficio Lavoro del PCI è composta dai compagni Giuseppe Colucci operaio delle Officine Moncenisio di Torino membro del CD della Sezione Antonio Banfi Adriana Romoli operaia della Lancia membro del CC di Roma non che dai seguenti compagni tutti membri del Comitato Centrale del PCI Agricolo operaio di Italcantieri di Genova segretario della Sezione partito di Fabbrica Bruno deputato operaio della Pirelli di Milano segretario della Sezione Lenin Lattaia operaia della Direzione Lenin operaio chimico dirigente della Sezione comunista della Fabbrica SIAI Moretti di Porta Margherita Verdi operaio meccanico della Fabbrica Necchi di Pavia.

Direttore
GIAN CARLO PAJETTA
Condirettori
MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE
Direttore responsabile
Alessandro Curzi

Iscritto al n. 213 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino 4950351 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 - ABBONAMENTI UNITÀ (versamento su c/c postale n. 3/5931 intestato a Amministrazione de l'Unità viale Fulvio Testi 75 20100 Milano) Abbonamento sostenitore lire 30 000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 21 000 semestre 10 850 trimestre 5 600 - 6 numeri annuo 18 000 semestre 9 350 trimestre 4 850 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 15 000 semestre 7 850 trimestre 4 200 - Estero 7 numeri annuo 33 500 semestre 17 100 - 6 numeri annuo 23 000 semestre 14 350 - RINASCITA annuo 6 500 semestre 3 400 - Estero annuo 10 000 semestrale 6 100 L'UNITÀ + VIE NUOVE + RINASCITA 7 numeri annuo 32 800 6 numeri annuo 30 000 - RINASCITA + CRITICA MARXISTA annuo 6 500 - PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SPI (Società per la Pubblicità in Italia) Roma Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26 e sue succursali in Italia - Telefono 688 541 - 2 - 3 - 4 - 5 - TARIFFE (al mm per colonna) Commerciale Edizione generale feriale L. 500 festiva L. 600 Ed. Italia settentrionale L. 100 450 Ed. Italia centro - meridionale L. 300 350 Cronache locali Roma L. 130 - 200 Firenze 130 200 Toscana L. 100 120 Napoli - Campania L. 100 130 Regionale Centro Sud L. 100 - 120 Milano Lombardia L. 130 250 Bologna L. 150 250 Genova Liguria L. 100 - 150 Torino - Piemonte Modena Reggio Emilia - Romagna L. 130 - 150 Tre Venezie L. 100 120 PUBBLICITÀ FINANZIARIA E GALEAZZI RELAZIONALI Edizione generale L. 1000 1 mm Ed. Italia settentrionale lire 600 Ed. Italia centro-sud lire 500

Stab. Tipografico GAP 00185 Roma - Via dei Taurini n. 19

Sulla stampa di Bonn

Nuove rivelazioni sulle trattative URSS - RFT

Dal nostro corrispondente

BERLINO 1

Nuove rivelazioni sull'ormai famoso documento Bahr Gromiko che dovrebbe costituire la premessa per l'avvio di concrete trattative per un accordo RFT URS sulla rinuncia alla violenza.

Nelle due settimane trascorse uno dei più diffusi settimanali della catena Springer *Bild Zeitung* ha indicato in ampi punti essenziali di quale documento si tratta. Ieri la campagna domenicale è stata condotta dal portavoce Bonn Mosca di cui si è detto. Le eventuali trattative dimostrano come pretendono i leaders della CDU CSU che esse costituirebbe un prezzo cedimento all'Unione Sovietica e quindi il tradimento degli interessi nazionali e non già come ha più volte ribadito Brandt la constatazione del riconoscimento di una realtà di cui occorre partire.

Oggi è il giornale settimanale illustrato *Quick* a riprendere le rivelazioni della *Bild Zeitung* integrandole con nuovi elementi che se rispondono a verità il positivo esito dei colloqui di Bonn ha detto in proposito di non essere in grado di confermarne nel loro intimo la vendicità) forniscono un quadro completo della dichiarazione di intenzioni Bonn sarebbe disposta a prendere di fatto della sottoscrizione del l'accordo di non aggressione con l'URSS. Innanzitutto secondo il documento esisterebbe fra l'Unione Sovietica e la Repubblica federale una serie di accordi da concludere reciprocamente e di provvedimenti da adottare. Si tratta di un primo lustro con la RDT la Polonia la Cecoslovacchia formano un tutto unico. Il documento attinente per il problema per ora più delicato e complesso non solo nei rapporti tra governo e opposizione ma anche dopo le ultime polemiche all'interno del Partito liberale e nascono la stessa coalizione governativa quello delle relazioni con l'altro Stato tedesco.

Il governo della RFT secondo la rivelazione di *Quick* — dichiara la sua disposizione a concludere con la RDT un accordo che dovrebbe avere la stessa forza vincolante che hanno gli accordi fra Stati ratificati quelli degli altri trattati che i due paesi hanno nei confronti di Stati terzi. Contemporaneamente con Bonn dice di voler regolare i suoi rapporti con la RDT sulla base della parità di diritti della non discriminazione del rispetto dell'indipendenza ed autonomia e afferma con un sottofondo minacciato impegno di rinuncia alla sovranità e insostituibile dottrina Hallstein che nessuno dei due Stati può rappresentare o agire all'estero in nome dell'altro rigettando inoltre che è su questa base che i rapporti della RDT e della RFT dovranno svilupparsi nei confronti di terzi. Bonn sarebbe inoltre disposta a promuovere l'adesione dei due Stati tedeschi all'ONU e con ciò ulteriore esplicito dal documento Bahr Gromiko là dove si dice come riferisce *Quick* che l'URSS e RFT sono disposte a intraprendere passi nel quadro della distensione europea e nell'interesse del miglioramento dei rapporti tra i paesi d'Europa per promuovere l'adesione della RDT e della RFT all'ONU e ai suoi organismi particolari.

Ce chi ha voluto cogliere in questi ultimi giorni una conferma della esistenza di queste intenzioni anche nel discorso pronunciato da Ulbricht alla riunione CC della Sed allo che i leaders della RDT parlando di un eventuale «terzo vertice» tra capi di governo dei due Stati tedeschi terzo vertice che faceva dipendere da un concreto e realistico atteggiamento di Bonn nei confronti del riconoscimento reciproco di cui aveva deciso la prima conferenza.

Franco Fabiani

DALLA 1ª PAGINA

DC

elettorale del Consiglio nazionale e l'opposizione di destra che si rivela alla formazione di una nuova maggioranza sulla scorta dell'introduzione di un nuovo sistema nelle elezioni interne (un maggioritario che pazza di legge truffa) e per adesso bloccato e non è certo che questa proposta andrà in porto in un prossimo Consiglio nazionale convocato in brevissima cadenza. La sinistra di Base con un impegno commento alle sedute del massimo organo dirigente del partito su *Politica* rileva che il tentativo di vincolare oltre ogni limite di ragionevolezza le scelte per le Giunte e di stravolgere lo stesso preambolo dell'art. può portare *inconsapevolmente o no verso la crisi generale del centro sinistra. Per poter affermare* — soggiunge *Politica* — *che la manovra della destra è stata sventata con successo occorre vedere dopo l'accantonamento delle leggi antisciopero e il rinvio della discussione sul sistema elettorale quali reazioni si avranno alle inevitabili soluzioni che saranno date alle Giunte difficili. Anche qui deve essere battuto il partito della crisi che sconfitto in primavera non si è ancora arreso e sembra decisa a riprovarci anche in estate*».

FANTI Il compagno Guido Fanti ha risposto con una dichiarazione al nostro giornale agli echi sollevati dalle sue recenti dichiarazioni. Eccone il testo.

«Fanti ha voluto dare una interpretazione un po' forzata (attribuendomi un atteggiamento di rifiuto pregiudiziale alle proposte formulate per una soluzione democraticamente corretta del primo problema che i Consigli regionali dovranno affrontare e cioè la elezione degli uffici di presidenza delle assemblee). La forzatura risulta evidente se si pensa che proprio in Emilia come ben sanno i compagni socialisti — è stata avviata realizzata una presidenza socialista dell'assemblea regionale.

«Il problema che ho posto è invece un altro: se cioè rispondono al vero le notizie che giungono da varie parti sul proposito espresso dalla DC sì nelle trattative centrali che in quelle locali di voler imporre la famosa omogeneità non solo in funzione delle Giunte ma anche nella composizione degli organi di assemblea se corrisponde al vero la rivendicazione del designare ad esempio in Piemonte Lombardia e Veneto oltre che il presidente della Giunta anche quello della assemblea riservando a sé il ruolo di subordinare e ventilando perfino ipotesi di escludere l'opposizione di sinistra.

«Ed è questo che ci preoccupiamo davanti alle sue dichiarazioni immediate che hanno suscitato preoccupazioni non hanno ragione d'essere. Ma occorre sapere il vero come scrive l'Avanti! — che per garantire la vita democratica delle Regioni il migliore metodo è quello di stabilire confronti democratici tra maggioranza e opposizione e che per realizzare questo tipo di rapporto non è affatto necessario avere quattro o cinque presidenti del PCI (o di altro partito) oggi ingrano più realisticamente non è altrettanto vero però che la migliore garanzia per tutti e quella di denunciare e battere apertamente ogni qualvolta si manifestano quelle tendenze di cui si fanno portatori quei settori della DC o del PSDI che oggi per gli uffici di presidenza e per le Giunte domani per la elaborazione degli statuti tenderebbero a creare inaccettabili condizioni di rigide chiusure o rigidi moduli che discriminano».

Prima ancora di colpire questo o quel partito queste posizioni colpirebbero proprio nel momento più delicato la vita stessa delle Regioni sulle quali — ha concluso Fanti — poggiano in parte importante delle nostre comuni speranze per lo sviluppo della democrazia in Italia.

PSIUP Il Comitato centrale del PSIUP ha proseguito ieri i suoi lavori che si concluderanno nella giornata di oggi. Il compagno senatore Valori vice segretario del Partito ha detto intervenendo nella discussione che la flessione elettorale subita dal Partito non sminuisce in alcun modo la validità dell'esistenza e della presenza del PSIUP nella vita politica italiana. *Non si dimentichi* ha detto Valori — *che ancora oggi il PSIUP controlla oltre un milione di lavoratori il che pesa le manovre che in questi ultimi giorni sono condotte da più parti contro il Partito nella speranza assurda di disperderlo e di annientarlo. Queste speranze andranno deluse*. Per la sua parte il PSIUP ha concluso Valori è legata al l'esigenza di una presenza socialista non ma marxista e non ortodossa unitaria ed autonoma decisa a lottare contro il centro sinistra e la DC pronta ad adoperarsi per la bonifica di tutta la sinistra italiana».

Giunta PCI-PSI-PSIUP alla Provincia di Arezzo

AREZZO 1

Il comitato provinciale di Arezzo ha eletto la giunta con i voti dei compagni del PCI del PSI e del PSIUP che sono in 30. A presidente è stato eletto il compagno Bruno Corsini ex sindaco di Arezzo e precedente segretario del PSI. Gli assessori sono comunisti un socialista ed uno del PSIUP.

Mosca

paesi socialisti e di tutte le forze progressive del mondo.

Nasser nel suo discorso di ieri ha sottolineato la grande importanza anche per la prospettiva delle amicizie egiziano sovietiche che ha detto «è diventata un fattore permanente ed un esempio di collaborazione tra le forze del socialismo ed il movimento di liberazione nazionale». Nasser ha parlato dei palestinesi che da popolo di rifugiati accampati nelle tende si sono trasformati in un popolo di combattenti e del recente vertice di Tripoli e per quanto riguarda le prospettive di una soluzione politica ha detto che la pace non può che essere basata sulla giustizia e non può imposta sull'occupazione di territori altrui o sulla grossolana violazione dei diritti dei popoli.

I discorsi di Podgorni e di Nasser non contengono altri elementi che possano mutare il carattere delle trattative in corso le posizioni dei due paesi nei loro sostanziali punti di incontro e anche nelle sottolineature diverse che esse esprimono di fronte a taluni aspetti del problema mediorientale sono state fedelmente illustrate nei termini già noti. La cautela con cui sia Podgorni che Nasser pur potenziando implicitamente col piano Rogers hanno toccato il tema delle varie iniziative diplomatiche che si sbloccano in corso in varie capitali e soprattutto a Parigi si è certo a dimostrare che uno dei temi più importanti delle trattative è la ricerca di concrete e nuove possibilità che sono maturate e che vanno maturando nel Medio Oriente.

L'altro tema che domina oggi sulla stampa sovietica è la positiva conclusione delle trattative sovietico giapponesi. Il comunicato finale conferma che gli incontri fra Kosssighin e Ribicof hanno permesso di due paesi di porre su basi in parte nuove i loro rapporti e di liquidare così in gran parte la lunga fase delle polemiche e delle incomprensioni di questi ultimi tempi. Particolarmente significativo è il fatto che nel documento si faccia esplicito riferimento alla dichiarazione di Belgrado del 1955 (con cui venne posta fine alla rottura intervenuta nel 1949) e si affermi che l'esistenza di divergenze su certi problemi non deve intralciare la soluzione di relazioni normali e amichevoli tra i due paesi.

Tra l'Unione Sovietica e la Jugoslavia vi sono del resto come hanno confermato i risultati delle trattative posizioni convergenti attorno ai più importanti problemi internazionali di un'area vitale per il Medio Oriente. I rapporti esistenti particolare un accordo sostanziale sulla necessità di mantenere al più presto la conferenza paneuropea. Per quanto riguarda il problema bilaterale si è stabilito di avviare nella seconda metà di luglio alle linee generali di un accordo commerciale per il 1971 75 che sia quattro volte il volume del l'aumento del l'interscambio.